



14 Febbraio 2024

Mosca: la catena di comando nucleare degli Stati Uniti si è spezzata



Un alto funzionario del Consiglio di Sicurezza russo ha espresso allarme per il rischio di una «catastrofe» nucleare derivante dai problemi di salute del capo del Pentagono e dal declino delle facoltà del presidente americano Joe Biden, avvertendo di un possibile «errore di gestione» da parte della leadership americana.

In un'intervista pubblicata mercoledì al quotidiano *Izvestiya*, il vicesegretario del Consiglio di sicurezza russo, Mikhail Popov, ha affermato che l'instabilità politica di Washington potrebbe innescare un'escalation accidentale.

«Nella situazione politica interna globalmente difficile e nervosa emersa recentemente negli Stati Uniti, il prezzo di un errore di gestione, commesso dai leader nazionali, deliberatamente o involontariamente, è

aumentato in modo significativo», ha detto. «E non ci sarà molta distanza da una catastrofe globale».

Il Popov ha sottolineato che non si riferiva a «una repubblica delle banane», ma piuttosto a «uno Stato che possiede armi nucleari e afferma costantemente di essere l'egemone mondiale». Ha aggiunto che la diagnosi di cancro del segretario alla Difesa americano Lloyd Austin e l'età avanzata di Biden «hanno sollevato interrogativi sul sistema di sicurezza globale» e sulla catena di comando degli Stati Uniti, chiedendo «Come viene generalmente presa la decisione di utilizzare armi nucleari negli Stati Uniti?»

«Il segretario alla Difesa non c'è e nessuno sa dove sia o chi lo sostituirà. La stampa scrive che alcune delle sue responsabilità sono state assegnate al viceministro Kathleen Hicks. Ma in quel momento era in vacanza a Porto Rico», ha dichiarato il funzionario della Federazione Russa.

Il funzionario ha continuato osservando un episodio durante la Guerra Fredda, quando un maggiore dell'aeronautica americana fu licenziato per avergli chiesto come poteva sapere se un ordine di lancio nucleare «proveniva da un presidente sano di mente», poiché il comandante in capo è responsabile dell'impiego dell'arsenale nucleare americano.

La diagnosi di cancro alla prostata ad Austin è stata una sorpresa non solo per il pubblico americano, ma per lo stesso Biden, con il capo del Pentagono che ha riconosciuto che la sua squadra non ha informato la Casa Bianca della notizia. Da allora è stato ricoverato in ospedale per un problema alla vescica, per il quale, secondo quanto riferito, è stato trattato con «procedure non chirurgiche» non divulgate.

Essendo il presidente più anziano della storia degli Stati Uniti con i suoi 81 anni, la forma fisica di Biden è tra le questioni più urgenti per gli elettori americani in vista delle elezioni del 2024.

In un recente sondaggio della NBC News, il 76% degli intervistati ha espresso preoccupazioni maggiori o moderate sulla «salute mentale e fisica» del presidente, mentre anche il consigliere speciale Robert Hur – che è stato incaricato di indagare sulla presunta cattiva gestione di documenti riservati da parte di Biden – ha concluso che il presidente ha «diminuite facoltà con l'avanzare dell'età».



8 Febbraio 2024

Tucker, Putin e l'Apocalisse atomica. Aleksandr Dugin spiega il peso dell'intervista del secolo Aleksandr Dugin



Renovatio 21 traduce e ripubblica questo testo di Alessandro Dugin uscito sul suo profilo su X e precedentemente pubblicato dal sito Arktos.

Ci limitiamo ad aggiungere che non sarebbe la prima volta che Carlson ferma una guerra, ancorché mondiale.

Nel giugno 2019, Donald Trump, su pressione del suo consigliere John Bolton – un neocon riuscito ad imbarcarsi con l'amministrazione del Donald – aveva spedito dei jet a colpire una base iraniana in ritorsione all'abbattimento di un drone USA da parte di Teheran. Con i bombardieri già in volo, a meno di dieci minuti dal bersaglio – e quindi

dall'escalation – Trump chiamò Carlson e gli chiese se stava facendo bene.

Tucker rispose che no, che gli americani lo avevano eletto per fare altro, non la guerra. Il presidente richiamò gli aerei, e si ebbe, ancora per un po', la pace. Bolton fu licenziato. Ora lo stesso neocon Bolton dichiara che se vincessero le elezioni Trump di fatto smantellerebbe una volta per tutte la NATO.

I nodi, sempre gli stessi, vengono al pettine. La posta in gioco è ancora più alta: ora c'è da impedire la Terza Guerra Mondiale, la guerra termonucleare totale la cui finestra di Overton è già partita da un pezzo. In mezzo agli ultimi tentativi di fermare la follia, questo ragazzo che aveva iniziato nei giri dei neocon, per poi rendersi conto dell'abisso di orrore e pericolo globale che essi rappresentano.

Diciamolo pure: è un periodo, storicamente ed umanamente, davvero interessante.

(Piccola postilla: un anno fa Carlson, ancora su Fox, si accorse che i libri di Dugin erano misteriosamente spariti dai cataloghi di Amazon. Renovatio 21 ne aveva informato debitamente i lettori mesi prima)

Perché l'intervista di Tucker Carlson è considerata fondamentale sia per l'Occidente che per la Russia?

Cominciamo dalla parte più semplice: la Russia. Qui, Tucker Carlson è diventato un punto focale per due opposti poli all'interno della società russa: patrioti ideologici e occidentalizzatori d'élite che tuttavia rimangono fedeli a Putin e all'Operazione Militare Speciale.

Per i patrioti, Tucker Carlson è semplicemente «uno di noi». È un tradizionalista, un conservatore di destra e un convinto oppositore del liberalismo. Ecco come appaiono gli emissari del XXI secolo presso lo zar russo.

Putin non interagisce spesso con rappresentanti di spicco del campo fondamentalmente conservatore. L'attenzione che il Cremlino gli riserva accende il cuore del patriota, ispirando la continuazione di un percorso conservatore-tradizionalista nella stessa Russia. Adesso è possibile e necessario: il potere russo ha definito la sua ideologia. Abbiamo intrapreso questa strada e non ci allontaneremo da essa. Eppure i

patrioti hanno sempre paura che lo faremo. NO.

Gli occidentalizzatori, invece, hanno tirato un sospiro di sollievo: vedete, in Occidente non tutto è male, e ci sono persone buone e obiettive, ve lo abbiamo detto! Cerchiamo di essere amici di questo Occidente, pensano gli occidentalizzatori, anche se il resto dell'Occidente liberale globalista non vuole essere amico ma ci bombarda soltanto con sanzioni, missili e bombe a grappolo, uccidendo le nostre donne, i nostri bambini e i nostri anziani.

Siamo in guerra con l'Occidente liberale, quindi lasciamo che ci sia almeno amicizia con l'Occidente conservatore. Così, i patrioti russi e gli occidentalizzatori russi (sempre più russi e meno occidentali) giungono ad un consenso nella figura di Tucker Carlson.

In Occidente tutto è ancora più fondamentale. Tucker Carlson è una figura simbolica.

Ora è il principale simbolo dell'America che odia Biden, i liberali e i globalisti e si prepara a votare per Trump.

Trump, Carlson e Musk, oltre al governatore del Texas Abbott, sono i volti dell'incombente rivoluzione americana, questa volta una rivoluzione conservatrice. A questa risorsa già potente si collega la Russia.

No, non si tratta del sostegno di Putin a Trump, cosa che potrebbe facilmente essere liquidata nel contesto della guerra con gli Stati Uniti. La visita di Carlson riguarda qualcos'altro. Biden e i suoi maniaci hanno effettivamente attaccato una grande potenza nucleare per mano dei terroristi scatenati di Kiev, e l'umanità è sull'orlo della distruzione. Niente di più, niente di meno.

I media globalisti continuano a girare una serie Marvel per bambini, in cui *Spiderman Zelens'kyj* vince magicamente con superpoteri e maiali magici contro il «Dr. Cattivo». Tuttavia, questa è solo una serie povera e sciocca.

In realtà tutto va verso l'uso delle armi nucleari e possibilmente la distruzione dell'umanità. Tucker Carlson effettua un test di realtà: l'Occidente capisce cosa sta facendo, spingendo il mondo verso

l'apocalisse?

Esistono un vero Putin e una vera Russia, non questi personaggi e ambientazioni messi in scena dalla Marvel. Guarda cosa hanno fatto i globalisti e quanto siamo vicini a ciò!

Non si tratta del contenuto dell'intervista con Putin. È il fatto che una persona come Tucker Carlson visiti un Paese come la Russia per incontrare una figura politica come Putin in un momento cosmico critico.

Il viaggio di Tucker Carlson a Mosca potrebbe essere l'ultima possibilità per fermare la scomparsa dell'umanità.

L'enorme attenzione prestata da un miliardo di persone a questa intervista cruciale da parte dell'umanità stessa, così come la rabbia frenetica e disumana di Biden, dei globalisti e dei cittadini del mondo intossicati dal decadimento, testimoniano la consapevolezza dell'umanità della gravità della situazione.

Il mondo può essere salvato solo fermandosi adesso.

Per questo, l'America deve scegliere Trump. E Tucker Carlson. Ed Elon Musk. E Abbott. Allora abbiamo la possibilità di fermarci sull'orlo dell'abisso.

Rispetto a questo, tutto il resto è secondario. Il liberalismo e la sua agenda hanno portato l'umanità a un vicolo cieco. Ora la scelta è questa: o i liberali o l'umanità.

Tucker Carlson sceglie l'umanità, motivo per cui è venuto a Mosca per incontrare Putin. Il mondo intero ha capito perché è venuto e quanto sia importante.